

MEDITERRANEO IN TENSIONE

PROSPETTIVE DI SVILUPPO
E DIALOGO NEI SUOI PAESI
DEL SUD E DEL NORD

a cura di

Alessandro Di Paolo

Fabiano Longoni

Fabio Poles



MARCIANUM PRESS

© 2012, Marcianum Press, Venezia

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

ISBN 978-88-6512-132-0

Indice

Introduzione	7
---------------------------	---

Parte Prima

IL MEDITERRANEO IN TENSIONE. LO SGUARDO INTERNAZIONALE ALLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO E DIALOGO NEI SUOI PAESI DEL SUD E DEL NORD

1. Il Mediterraneo e i suoi paesi del sud e del nord: ripensare la ragione economica <i>Angelo Scola</i>	17
2. I Paesi del Mediterraneo nella loro difficoltà tra ricerca di dialogo e di sviluppo <i>Alessandro Di Paolo</i>	23
3. Mediterraneo 2011: lo tsunami arabo <i>Diana Battaglia</i>	45
4. Dal mare “nostrum” al mare “globale”. Quale missione per il Mediterraneo (oggi e) domani <i>Paolo Costa</i>	53
5. Medio Oriente, l’anno delle rivoluzioni <i>Martino Diez</i>	61
6. Nord e sud del Mare Nostrum, un’ellisse perfettibile <i>Federico Sartor</i>	71
7. Il Mediterraneo in trasformazione: il ruolo ritrovato dalla Turchia <i>Gianpaolo Scarante</i>	77
8. Il Mediterraneo: riflessioni sui rapporti economico-culturali e prospettive di sviluppo <i>Tommaso Zanini</i>	85

Parte Seconda

L'ODIERNO "MARE NOSTRUM".

LO SGUARDO LOCALE ALLO SVILUPPO,
AI RAPPORTI, AI CAMBIAMENTI E ALLA
RICERCA DI DIALOGO NEI SUOI PAESI
DEL SUD E DEL NORD.

1. Il Veneto e i paesi del Mediterraneo: tra rapporti commerciali e migrazione <i>Gian Angelo Bellati</i>	99
2. Venezia ed il Mediterraneo <i>Luigi Brugnaro</i>	113
3. Mediterraneo, finanza e nuova economia <i>Mario Crosta</i>	119
4. L'esperienza professionale ed umana delle Officine Facco in alcuni paesi arabi <i>Massimo Finco</i>	127
5. L'orizzonte di senso della primavera araba <i>Fabiano Longoni</i>	141
6. Il Mare Nostrum e l'"economia civile". Una proposta <i>Fabio Poles</i>	155
7. Il dialogo e la relazione come base del successo del porto di Venezia nel Mediterraneo <i>Franco Sensini</i>	177
8. Venezia e il Veneto, per un Mediterraneo di pace e stabilità <i>Diego Vecchiato</i>	187
Considerazioni e riflessioni conclusive	193
<i>Curatori</i>	203
<i>Autori</i>	205

Introduzione

Nel 2011 si è svolta a Venezia quella che in sostanza è stata la quarta edizione di un importante evento qual è la Summer Ethics Conference: un'occasione di riflessione sulle tematiche internazionali geopolitiche, geosociali e geoeconomiche, unita alla necessità di aprire al confronto e al dialogo interculturale a fronte di nuove visioni e scenari globali.

La prima nasce nel 2007, svolta in un ambiente strettamente accademico quale conferenza a chiusura di due corsi (il primo titolato "Globalizzazione: questioni e movimenti" e il secondo "Diritti umani e imprese") tenuti presso la Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Padova. In quell'occasione, organizzata da Di Paolo, titolare dei due insegnamenti, partecipò tra i relatori Longoni, direttore dell'appena inaugurato Master in Gestione Etica di Azienda (in acronimo "MEGA"), organizzato dallo Studium Generale Marcianum con il contributo scientifico e didattico della SDA Bocconi di Milano,

L'ottima riuscita e l'accadimento congiunto di due avvenimenti l'anno successivo, ossia la riproposta di una seconda edizione del "MEGA" dovuta al successo della precedente, riscontrato sia dai docenti sia dai partecipanti, e il cambiamento della facoltà di riferimento all'interno dell'Ateneo padovano, favorirono il trasferimento dell'evento in Venezia, nella sede della Fondazione Studium Generale Marcianum.

In effetti, l'elemento determinante è dettato dal fatto che ci si accorge che il Master MEGA ponendo l'attenzione allo studio e all'analisi delle problematiche del vivere e dell'agire quotidiano in azienda portava a distogliere l'at-

tenzione dalle tematiche connesse allo scenario internazionale e globale. Organizzare una conferenza (da etichettare inizialmente come Summer School) all'interno del percorso del Master, che fornisca con un preciso focus tematico, una visione economica e sociale sul mondo presente e futuro, risulta la soluzione ottimale.

Portandolo all'interno del Marcianum come appuntamento di eccellenza, l'evento può così crescere e diventare un laboratorio di pensiero; una Summer School che, grazie ad una programmazione triennale, diventa occasione di riflessione e sguardo privilegiato ai temi del vivere l'etica nell'era della globalizzazione spinta. Venne perciò definito il modello di svolgimento, poi riproposto in tutte le successive edizioni: lo sviluppo del tema su due parti ritenendo corretto impostare i lavori suddividendoli tra una prima giornata con interventi mirati ad una visione mondiale e una seconda con un approccio legato al punto di vista locale.

Un panel composto complessivamente da 18 relatori rappresentanti i vertici di istituzioni governative nazionali e organismi sovranazionali, imprese multinazionali e nazionali, enti locali e associazioni di categoria, istituzioni accademiche e formative, istituti e organismi bancari, istituzioni religiose. Lo spirito di partecipazione all'evento doveva continuare ad essere impregnato di gratuità e contributo sociale chiedendo a tutti i relatori l'arrivo e la partecipazione a totale spese proprie, senza percepire alcun rimborso o compenso. Di questo spirito, fatto proprio e reso concreto negli anni da tutti, di dovere, ringraziamo ancora una volta.

Il titolo della "Summer School Master Mega 2009" fu deciso in "Periodo di crisi e valore del capitale umano. Dalle necessità del globale alle eccellenze del locale".

La "Summer School Master Mega 2010", sempre secondo lo stesso modello, si svolse con il titolo: "L'Europa ver-

so i paesi dell'Asia emergente e viceversa. Lo scenario prossimo e futuro tra fusioni, interscambi e mutamenti nelle diverse culture, economie e valori”.

Nel 2011, si giunge alla quarta edizione della Conference; alla terza cresciuta e maturata nel contesto formativo dello Studium Generale Marcianum. Un momento importante (forse anche perché la presenza del numero tre al quale si è abituati ad attribuire un significato di perfezione tanto matematico quanto religioso) che ci indica, sulla base di risultati ottenuti, la conclusione di un primo ciclo che ha traghettato l'evento da Summer School a Summer Ethics Conference (SEC). Infatti, pur rimanendo centrale espressione del Master in Gestione Etica di Azienda (ormai arrivato con pieno successo alla edizione V), la conferenza con questa sua nuova definizione, vuole fornire sia un maggiore accento sul criterio ispiratore (l'Etica declinata nei diversi ambiti dell'Agire), sia un giusto messaggio di un evento aperto alla partecipazione di chiunque, professionalmente o personalmente, si trovi interessato e sensibile alle tematiche, senza pregiudiziali o limitazioni alcuna.

Il titolo è stato “Il Mediterraneo e i suoi paesi del sud e del nord. Lo sviluppo, i rapporti, i cambiamenti e la ricerca di dialogo nell'odierno Mare Nostrum”. L'augurio iniziale fatto ai partecipanti, così come viene fatto oggi ai lettori di questo libro, è stato quello di uscire al termine delle due giornate di conferenza, stimolati nel pensiero, nelle riflessioni, supportati nel discernere e comprendere le proprie personali visioni di un mondo che vorticosamente e in tutti i suoi aspetti, cambia, muta, si rigenera. Ma che ha sempre bisogno di avere tra i propri fondamenti dell'Agire, quello della responsabilità e del rispetto dell'Altro.

L'obiettivo, dell'intero comitato scientifico, e di quello richiesto ai 18 relatori, è stato quello di non esporre tesi, analisi, e racconti per portare chi ascolta ad accettare, ma

di esporre il pensiero per favorire il principio del “conoscere per capire”.

E su questa base, cogliendo pienamente lo spirito dell'evento, il Card. Angelo Scola, allora Amministratore Apostolico della Diocesi di Venezia (in precedenza Patriarca della stessa Diocesi e oggi Arcivescovo di Milano) esordisce salutando nella maniera seguente i presenti: “I mutamenti in atto in Africa del Nord e nel Medio Oriente, i cui effetti andranno certamente valutati nel più lungo periodo, impongono una profonda riflessione sui rapporti tra le due sponde del Mediterraneo, la cui inevitabile evoluzione chiede di essere non solo interpretata, ma anche orientata. Per far ciò non basterà prendere atto della situazione politica venutasi a creare in alcuni Paesi del Nord Africa, peraltro ancora estremamente instabile, ma in un certo senso occorrerà operare un ripensamento più a monte di quanto la stretta attualità documenta”.

Una apertura dalla quale qui estraiamo alcune parole chiave per provare a mettere ordine al grande lavoro di riflessione e condivisione di esperienze sviluppato durante il convegno.

“Le rivolte nordafricane ci hanno colto di sorpresa” diceva l'Arcivescovo. E proprio “*Sorpresa*” è la prima parola chiave. Seppur con gradazioni differenti, nessuno dei presenti ha affermato che la situazione venutasi a creare sull'altra sponda del Mediterraneo fosse assolutamente prevedibile. Con due risvolti: l'assenza delle chiavi di interpretazione degli avvenimenti già confezionate e valide a priori, da una parte, e che il patrimonio di categorie a disposizione – la “cassetta degli attrezzi” – si rivelava in larga parte inutilizzabile, dall'altra. Perché la lettura più profonda di questi avvenimenti, come emerso nella due giorni, è principalmente antropologica, non politica, sociologica oppure economica, e come tale esige nel dialogo il confronto tra soggetti diversi.

“Esperienza” è la seconda parola chiave. Quando mancano o non si possono utilizzare categorie interpretative predefinite è gioco forza ricorrere al dato esperienziale, alla vita, come chiave di lettura della realtà. In altre parole saltano gli schemi “ideologici” ed il confronto si fa più vero perché si è costretti a “raccontarsi”; e “raccontandosi” ci si riconosce. Anche questo dato, emerso nei giorni della conferenza, fu magistralmente colto nel saluto iniziale dal cardinale di Milano: “riaffiora così, sebbene in modo talvolta confuso quell’esperienza comune a tutti gli uomini, che come diceva Wojtyła «nella sua sostanziale semplicità supera qualunque incommensurabilità e qualunque complessità», ciò che apre tra l’altro vasti campi di dialogo fra uomini di culture e religioni diverse”.

Terza ed ultima parola chiave è “Verità”. Per capire quello che è successo e che sta trasformando il volto del Mediterraneo bisogna avere il coraggio di rispondere, nella verità appunto, ad alcune domande che ancora una volta prendono a prestito alcune parole dell’Arcivescovo: “I movimenti nord-africani sono nati come rivolte di tipo economico. Se sono diventate rivoluzioni, ciò è avvenuto perché hanno messo in campo anche una certa idea dell’uomo e della società. Se ora vogliono continuare ad essere rivoluzioni, è questa stessa idea che devono approfondire” e quindi: “che tipo di uomo vuol essere l’uomo del terzo millennio? Che cosa significa “dignità umana”? Qual è il modo più rispettoso di articolare il nesso verità-libertà? Esiste un criterio per organizzare uno spazio pubblico più aperto e plurale? Sono tutte domande che incideranno nel futuro di questi Paesi (e dei nostri) tanto quanto la dimensione economica da cui le rivolte (o le rivoluzioni, vedremo) hanno preso l’avvio”.

Nel lasciare al lettore le pagine che seguono, che nell’insieme costituiscono un notevole approfondimento de-

gli eventi avvenuti sull'altra sponda del Mediterraneo nella primavera 2011 e, probabilmente, anche un primo tentativo di orientamento futuro, riepiloghiamo anche qui i nominativi dei relatori che hanno partecipato alla redazione del presente libro producendo e donando sempre con gratuità il loro pensiero e contributo.

Nella prima giornata: Angelo Scola (S.E. Cardinale, Amministratore Apostolico Patriarcato di Venezia e Gran Cancelliere Fondazione Studium Generale Marcianum); Alessandro Di Paolo (Docente Studium Generale Marcianum e Università degli Studi di Padova, e Responsabile Comitato Scientifico e Organizzativo Summer Ethics Conference); Diana Battaglia (Direttore United Nations Investment Development Organization Investment and Technology Promotion Offices Italy); Paolo Costa (Presidente Autorità Portuale di Venezia, aderente North Adriatic Ports Association NAPA); Martino Diez (Direttore Fondazione Internazionale Oasis); Federico Sartor (Direttore Stampa e Comunicazione Benetton Group); GianPaolo Scarante (Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica di Turchia Ministero degli Affari Esteri); Tommaso Zanini (Consigliere di Sorveglianza Banco Popolare, aderente Mediterranean Bank Network MBN).

Nella seconda giornata: Gian Angelo Bellati (Direttore Unioncamere Veneto e Direttore Eurosportello del Veneto); Luigi Brugnaro (Presidente Confindustria Venezia e Presidente Umana spa); Mario Crosta (Direttore Generale Banca popolare Etica); Massimo Finco (Presidente Officine Facco spa) Fabiano Longoni (Mons. Delegato all'Azione Sociale e Cittadinanza Diocesi di Venezia e Direttore Master in Gestione Etica d'Azienda Studium Generale Marcianum); Fabio Poles (Segretario Generale Fondazione Studium Generale Marcianum); Franco Sensini (Segretario Generale Autorità Portuale di Venezia); Diego Vecchiato (Direttore Direzione Relazioni Internazionali Regione del Veneto).

Molti interventi, a causa del tempo limitato messo a disposizione di ciascun relatore, non poterono essere esposti in maniera completa. Anche questa volta, come nei due anni precedenti, il libro è un documento che raccoglie, fornendo utile spazio e doverosa giustizia, i contributi estesi preparati da tutti i relatori intervenuti. Gli elaborati di pensiero sono stati raccolti nelle due parti di questo libro nel rispetto della suddivisione attuata nel programma giornaliero della Summer Ethics Conference.

